

stesura Schumann appone il titolo di "Variations pathétiques", poi sostituito con "Fantaisies et Finale", e benché il manoscritto sia pronto per essere stampato, non lo consegna all'editore. Nel 1836 riprende il tema, modificandolo nell'andamento tonale, eliminando cinque variazioni e componendone otto nuove; nel 1837, con dedica all'amico e pianista William Sterndale Bennett, il lavoro viene pubblicato come opera 13 con il nuovo titolo "Etüden im Orchestercharakter von Florestan und Eusebius", subito cambiato in "Douze Études symphoniques". Johannes Brahms, in una nuova edizione, reinserisce come "postume" le cinque Variazioni che Schumann aveva eliminato nel 1835. Con quest'opera, in cui, con grande abilità, vengono fusi i generi dello studio e della variazione, Schumann, pone una pietra miliare nella storia della variazione stessa, ampliandone enormemente i confini. Il pianoforte scopre risorse timbriche e polifoniche fino ad allora inesplorate, e viene trasformato in un caleidoscopio di sonorità che ricorda ma non imita i colori dell'orchestra. Alla base di tutto la grande fantasia e l'intensità del romanticismo di Robert Schumann che trova in quest'opera una delle sue espressioni più felici.

Giovedì 22 Marzo 2018 ore 18
SALA SINOPOLI TEATRO VITTORIO EMANUELE
"Around The world"
I PICCOLI CANTORI DI BARCELLONA
SALVINA MIANO direttore
DARIO PINO pianoforte
(1° premio Concorso "Il Garda in Coro" 2017)
Musiche di Britten, Mendelssohn, Adams, Tradizionali

Sabato 24 Marzo 2018 ore 18
PALACULTURA ANTONELLO
W ROSSINI
Omaggio a Gioacchino Rossini nel 150° anniversario della morte (1868-2018)
CHIARA TAIGI soprano
EMY SPADARO mezzosoprano
IVANO BISCARDI fisarmonica
ANTONINO AVERNA pianoforte
Coro del Conservatorio "A. CORELLI" di Messina
MICHELE AMOROSO direttore
Introduzione al concerto a cura del Prof. CESARE NATOLI
Musiche di Gioacchino Rossini

Sito web: www.academiafilarmonicadimessina.it - Facebook: Accademia Filarmonica di Messina



B&B Messina 41
Viale Bocchetta, 41 is. 386
tel. 090 361303

 **ACCADEMIA FILARMONICA**
MESSINA *ente morale*

Sabato 17 Marzo 2018 - ore 18
Palacultura Antonello - MESSINA



Ciclo "Schumann e Dintorni"

DARIO
CANDELA

pianoforte

69^a Stagione

2017-2018



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Regione Siciliana
Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo



Amministrazione Comunale di Messina



Provincia Regionale di Messina

L'interprete

Allievo di Aldo Ciccolini, che lo ha definito pianista di grande talento, l'unico a cui il grande maestro ha consegnato la sua eredità in forma di un appassionante libro edito da Curci. "Conversazioni con Aldo Ciccolini", **DARIO CANDELA** ha maturato, anche dietro la guida di Sergio Fiorentino e Fausto Zadra, una conoscenza del pianoforte basata sulla grande tradizione napoletana. Sandro Cappelletto ha scritto di lui: "Candela, sfruttando con eleganza, mai in modo gradasso e vanitoso, le risorse timbriche e dinamiche del suo strumento, il pianoforte, sceglie la strada di una sprezzatura gentile e riesce a costruire un incanto". Suona da solista e in varie formazioni cameristiche collaborando in decine di concerti con i Virtuosi Italiani, i Solisti del San Carlo, Rocco Filippini, Alain Meunier, Antony Pay, Francesco Manara, Luca Signorini, Rita Marcotulli, Eric Porche, Hans Udo Heinzmann e inoltre con Aldo Ciccolini, Bruno Canino e Roberto De Simone, in sedi e enti come il Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Mercadante di Napoli, Teatro de la Comedie Francaise di Parigi, Teatro delle Erbe di Milano, Università Bocconi di Milano, Accademia Filarmonica e Dams di Bologna, Teatro Studio Auditorium della musica di Roma, Ass. Scarlatti di Napoli, Società dei Concerti dell'Aquila e all'estero: Spagna, Grecia, Francia, Germania, Slovenia, Svizzera, Stati Uniti. Ha inciso per la Phoenix Classic, Naxos, Brilliant e per Dynamic l'integrale delle Sonate di Cimarosa, ha suonato in diretta per RadioRAI 3, RAI Educational, Radio Svezia e per Radio France e partecipato ad emissioni radiofoniche per Radio Classica, Radio Rai 3 Suite, e televisive per Canale 5. Ha ottenuto 5 Primi premi in concorsi pianistici. Premier prix à l'unanimité al Conservatorio Superiore Cortot di Parigi. Ha scritto musica per teatro in Francia (Winter Afternoons -premio alla creazione dal Ministero della Cultura Francese 2001; La Legende des siecles di Victor Hugo, rappresentata al Teatro della Comédie Francaise; Le viceconsul) e in Italia (Erotismo barocco, rappresentato nei teatri La Soffitta-Bologna, La Pergola- Firenze, Nuovo-Napoli). Le sue musiche per Emily L. sono state pubblicate dalle Editions Armiane (Versailles). Attualmente insegna Musica da Camera al Conservatorio S.Giacomantonio di Cosenza e alterna masterclasses presso l'Accademia Pianistica Napoletana, a fianco di Bruno Canino, con corsi di perfezionamento pianistico al Conservatorio Superiore di Malaga. Pubblica saggi di musicologia per le Ediz.Scient.Italiane, la LIM, la Fond. Morra, L'Università Federico II e tiene per 3 anni un corso al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli sulla Fisiologia e Didattica pianistica scrivendo un volume sull'argomento intitolato "Il corpo e il suono" edito da Simeoli. Musicista eclettico, Dario Candela si forma a Napoli (diploma di Pianoforte, diploma di Musica corale - Direzione di coro e diploma di Composizione) quindi in Francia (diploma al Conservatoire Superieur A.Cortot di Parigi) e si laurea in Lettere all'Università "Federico II", vincendo una borsa di ricerca e collaborando per progetti di ricerca musicologica. È Direttore della Biblioteca sul Novecento Musicale intitolata a Mario Pilati e fondatore del Centro Italiano di Musica da Camera per il quale ha organizzato diverse stagioni concertistiche di grande successo. Direttore artistico di PianoCity Napoli per tre edizioni, nella grande kermesse, che ha avuto un seguito di 25 000 spettatori, ha ricoperto il ruolo di coordinatore della sezione classica, coinvolgendo centinaia di artisti, dai più giovani a professionisti di fama internazionale. Nel 2007 fonda Il Circolo Artistico Ensemble che si occupa di riscoprire la musica del Novecento Italiano con il quale svolge intensa attività concertistica, di ricerca e con il quale ha presentato al Teatro di San Carlo di Napoli il quintetto per pf e archi di Mario Pilati. Ha ideato e promosso il progetto TaranTODAY, volto alla diffusione delle danze del sud Italia rielaborate da compositori contemporanei che ha avuto decine di repliche in Italia e all'estero.

Programma

FRANZ LISZT

(1811-1886)

Klavierstucke S192

Sehr langsam

Lento assai

Sehr langsam

Andantino

Sospiri!

Ballata n. 2 S 171

ROBERT SCHUMANN

(1810-1856)

Studi Sinfonici op. 13

Note al programma di Grazia Maria Spuria

Composti tra il 1865 e il 1879 e dedicati alla la baronessa Meyendorff, i **Klavierstücke S192** furono pubblicati molto tempo dopo la morte di Franz Liszt. I primi quattro pezzi furono pubblicati nel 1928 ed il quinto solo nel 1960. Per il primo brano Liszt trae ispirazione da una canzone "Gestorben war ich", con testo di Ludwig Uhland. Il secondo pezzo della raccolta, il più famoso della serie, ha una melodia molto orecchiabile simile a una canzone. Il terzo e il quarto brano sono così brevi che sembrano essere frammenti piuttosto che composizioni elaborate. Risalente al 1879 Sospiri!, l'ultimo pezzo del ciclo. Liszt compone nel 1853 la **Ballata n. 2** in si minore, S. 171 ispirandosi al tragico mito di Ero e Leandro. La tragica vicenda, che fu anche narrata da Ovidio nelle Eroidi, deve la sua fortuna soprattutto a un poemetto in esametri di Museo Grammatico, vissuto nella seconda metà del V secolo d. C., che descrive la storia in ogni dettaglio. Il giovane Leandro, che viveva ad Abido, amava Ero, sacerdotessa di Afrodite a Sesto, sulla costa opposta, e attraversava lo stretto ellespontino a nuoto ogni sera per incontrare la sua amata. Ero, per aiutarlo ad orientarsi, accendeva una lucerna. Una notte una tempesta spense la lucerna e Leandro, disorientato, morì tra i flutti. All'alba Ero vide il corpo senza vita dell'amato sulla spiaggia e, affranta dal dolore, si suicidò gettandosi da una torre. La vicenda ha fornito l'ispirazione per un gran numero di trasposizioni musicali (famosa l'omonima opera di Bottesini, considerata il suo capolavoro), fra cui spicca la **Seconda Ballata di Liszt** in programma oggi pomeriggio. In particolare, il ridimensionamento nel poemetto delle divinità tradizionali, con accenni solo sporadici e di maniera, lascia spazio alla divinizzazione delle forze della natura, quali la notte, il buio, l'ombra, il mare che assumono forme minacciose e personificano oscure complicità, spianando la strada ad una **sensibilità tutta romantica**; da qui Liszt trae le suggestioni più limpide per la contrastata scena sonora della ballata, con un'influenza diretta nella musica di Sgambati e incidendo profondamente nella tradizione ottocentesca presente in Europa a metà del Novecento.

Gli Studi sinfonici, che Robert Schumann compone nel 1834, sono strutturati sotto forma di variazioni sopra una melodia composta dal barone von Fricken, flautista, compositore dilettante e padre di Ernestine, la Estrella del suo Carnaval op. 9, fanciulla di cui si era innamorato. Delle sedici variazioni composte da Schumann sul tema di Fricken, solo undici vennero pubblicate da lui. Lo studio finale, ovvero il dodicesimo brano tra quelli pubblicati, era una variazione su un tema dalla romanza *Du stolzes England freue dich* (Esulta, o fiero inglese!), dall'opera di Heinrich Marschner *Der Templer und die Jüdin* (Il templare e l'ebrea), desunta dall'Ivanhoe di Walter Scott, un omaggio a William Sterndale Bennett, amico inglese di Schumann. L'opera venne pubblicata per la prima volta nel 1837 con il titolo *XII Etudes Symphoniques*. In una prima